

I MUSEI PARROCCHIALI IN VALLE D'AOSTA: INDAGINI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE E PROGETTI DI INTERVENTO

Viviana Maria Vallet, Daniela Contini*

Nel periodo compreso tra l'agosto e il novembre 2005 sono stati effettuati alcuni sopralluoghi presso le sedi espositive dei musei parrocchiali presenti sul territorio valdostano, al fine di verificare sia le condizioni generali delle strutture museali e dei relativi allestimenti, che lo stato di conservazione delle opere esposte all'interno degli stessi. I dati analitici raccolti nel corso di queste visite costituiscono la prima fase di un progetto - coordinato dalla Direzione ricerca e progetti cofinanziati in collaborazione con gli uffici di competenza della Diocesi aostana - indirizzato alla tutela e valorizzazione del patrimonio ecclesiastico locale, mediante la verifica e l'eventuale miglioramento delle condizioni ambientali delle sedi museali che conservano ed espongono beni di carattere religioso.

Per la sua complessità e articolazione, il progetto di ricerca ha coinvolto differenti settori e competenze della Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali. Referenti per la Direzione ricerca e progetti cofinanziati, le restauratrici Daniela Contini e Rosaria Cristiano hanno analizzato le problematiche relative allo stato di conservazione delle sedi espositive e delle opere e formulato le relative proposte di restauro e manutenzione, mentre Simonetta Migliorini ha eseguito i necessari rilevamenti per il controllo micro-climatico e per il monitoraggio ambientale. Roberta Bordon e Marianna Ripamonti si sono rispettivamente occupate, per il Servizio catalogo, dell'aggiornamento delle schede inventariali in rapporto alle opere esposte e della catalogazione dei paramenti sacri. Infine, per il Servizio beni storico artistici, Viviana

Maria Vallet ha preso in esame le problematiche di tutela e gli aspetti museologici relativi agli allestimenti e agli apparati didascalici.

In totale, sono stati presi in considerazione 30 comuni che ospitano all'interno della propria chiesa parrocchiale, o nelle sue vicinanze, un locale o una zona adibita a museo, dove sono conservate le opere più significative per l'interesse storico-artistico e culturale della comunità che rappresentano. Creati a partire dalla metà degli anni Ottanta del XX secolo, questi musei, la cui missione principale è stata quella di raccogliere e preservare la vasta quantità di oggetti sacri e arredi liturgici confluiti nel tempo nelle sacrestie delle chiese principali in seguito a riforme religiose o a dismissione di cappelle e di altri edifici di culto, costituiscono una parte significativa dell'intero patrimonio culturale valdostano. Dal punto di vista architettonico-strutturale, si tratta, perlopiù, di nicchie vetrate e contenitori di modeste dimensioni realizzati all'interno delle chiese maggiori, che presentano tuttavia sceltissimi patrimoni d'arte, veri e propri documenti di vita religiosa locale: sculture di legno e pietra, tele e tavole dipinte, oreficerie, suppellettili d'uso liturgico e devozionale, paramenti sacri. Nel loro insieme, queste piccole realtà museali offrono la possibilità di presentare lo svolgimento della produzione artistica valdostana, dal Medioevo all'Ottocento, con particolare rilievo della tradizione scultorea in legno che, attraverso le grandi stagioni del Gotico e del Barocco, annovera testimonianze di importanti maestri e botteghe di artisti.



1. Museo parrocchiale di Antagnod.
(S. Migliorini)



2. Museo parrocchiale di La Thuile.
(S. Migliorini)

Per la parte operativa dell'intervento, sono stati messi a punto tre modelli di schede di conservazione utili alla raccolta sistematica dei dati, da trasformare in seguito in un formato compatibile con quello utilizzato dal Catalogo regionale.

La prima scheda, completa di glossario tecnico, è stata elaborata per essere utilizzata e compilata nel corso dei sopralluoghi, con la precisa finalità di ottenere un quadro completo dello stato di conservazione di ogni museo. Questa "scheda tecnica di sopralluogo" è stata strutturata in quattro grandi sezioni: anagrafe; descrizione della struttura museale; stato di conservazione; proposte di intervento. La scheda si compone di campi che registrano i dati oggettivi quali l'umidità, la temperatura e la valutazione degli attacchi biologici; la qualità e la funzionalità dei materiali impiegati per la costruzione del museo; la tipologia dei beni conservati e i materiali costitutivi dei singoli manufatti. Nella parte relativa alle proposte di intervento, la scheda raccoglie informazioni relative all'allestimento, alle eventuali necessità di ampliamento e di revisione dell'esposizione delle opere, al tipo di intervento manutentivo e alla relativa tempistica.

La seconda scheda, indirizzata ai singoli beni esposti nei musei, è stata concepita per esaminare le condizioni di conservazione dei manufatti che presentano problemi di degrado e registrare gli elementi utili all'elaborazione del corrispondente progetto di restauro.

Una scheda specifica, con relativo glossario riferito ai tessuti d'uso ecclesiastico, è stata redatta per verificare lo stato di conservazione dei paramenti esposti nei musei o conservati nelle sacrestie, quali pianete, piviali, stole,

manipoli, veli e paliotti. La scheda analizza in maniera dettagliata il degrado dei paramenti in ogni singola parte, specificando anche la tipologia e i materiali costitutivi del supporto: tessuto di fondo, fodera o interfodera, passamaneria, ricamo o merletto.

I risultati della prima fase di schedatura, sottoposti al vaglio dell'Ente ecclesiastico, proprietario dei beni in questione, sono stati utilizzati per redigere un programma generale di interventi, finalizzati alla realizzazione delle manutenzioni straordinarie e ordinarie, a seconda dei casi. Tra questi, sono stati individuati quattro musei, sui quali l'Amministrazione regionale interverrà nel corso del 2006: Rhêmes-Saint-Georges, Challant-Saint-Victor, Antey-Saint-André e Valpelline.

La fase conclusiva del progetto prevede l'elaborazione di un prontuario da affidare ai parroci, nel quale verranno illustrate le modalità di gestione dei musei, le prassi per i periodici interventi di manutenzione, le norme basilari per il corretto immagazzinaggio e l'adeguata conservazione dei tessuti.

Abstract

Between August and November 2005, some inspections were made in the parish museums of Aosta Valley, in order to test both the general conditions of museum structures including mounting, and the state of preservation of the works exhibited. The analytical data collected during the inspections represent the first phase of a project, realized in cooperation with the Diocese of Aosta, aimed at the safeguard and enhancement of the local clerical heritage. The results of the first cataloguing phase were used to create a general plan of interventions aimed at ordinary and extraordinary upkeep. Among these, four museums were detected and the Regional Administration will operate on them during the year 2006.

*Restauratrice, collaboratrice esterna.



3. Museo parrocchiale di Saint-Vincent.
(S. Migliorini)